



Azienda Elettrica Ticinese
El Stradùn 74
6513 Monte Carasso
www.aet.ch



La rete di trasporto cambia pelle
Investire con uno sguardo al futuro
La produzione eolica di AET
Nuove opportunità sull'asse
Vallese-Ticino
L'energia del Ticino

Fotografia: ©Swissgrid

Editoriale

di Giovanni Leonardi, Presidente AET

I nodi vengono al pettine



Il settore elettrico sta attraversando una fase di trasformazione epocale, lo diciamo da anni. Così come da anni ripetiamo che questa trasformazione dev'essere governata, per evitare sviluppi incontrollati e la messa a rischio della stabilità del sistema.

La necessità di abbattere le emissioni di CO₂ è un dato acquisito, sulle modalità per raggiungere quest'obiettivo c'è però ancora troppa incertezza. Un'incertezza che si riverbera in modo particolare sui mercati dell'energia all'ingrosso; se è vero che, superato un decen-

nio di difficoltà finanziarie dovute a prezzi dell'energia ai minimi storici, ci ritroviamo oggi a valorizzare la produzione idroelettrica a prezzi da record. Un dato positivo per AET, che si prepara a chiudere il 2021 con un buon risultato, il quale nasconde però molti timori relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento e ai rischi di blackout per gli anni a venire. Questione che, non a caso, da alcune settimane anima il dibattito politico.

Se vogliamo che la Svizzera riesca nel passaggio ad un approvvigionamento energetico al 100% rinnovabile entro il 2050 è ora che la politica passi dalle dichiarazioni d'intenti alla definizione di misure concrete e realizzabili. L'efficienza energetica e lo sviluppo di nuove produzioni devono essere supportate da massicci investimenti e questi ultimi richiedono certezze normative in un quadro legislativo stabile. La completa apertura del mercato, la regolamentazione degli scambi commerciali con l'Unione europea, i tempi dell'uscita dal nucleare e la gestione dei conflitti tra utilizzo delle risorse naturali e protezione del paesaggio, sono solo alcune delle questioni che vengono discusse da anni e che ancora non hanno ottenuto una risposta. Le soluzioni tecniche esistono o sono in fase di sviluppo avanzata e gli operatori del settore sono pronti a garantire il proprio impegno. È giunto il momento, per la politica, di fornire gli strumenti legislativi e finanziari necessari a una decisa accelerazione del processo.

Il commento

Intervista di Aldo Bertagni a Roberto Pronini, Direttore AET

Il digitale darà una scossa salutare alla produzione elettrica



“Quasi sempre dai veri problemi nascono stimoli per risposte innovative”. Roberto Pronini, direttore dell'Azienda Elettrica Ticinese, è abituato a cercare, e spesso trovare, soluzioni non scontate. Ma non è sempre così. E lo è raramente in tempi d'incertezza come gli attuali, con una pandemia si spera in fase calante che in soli due anni ha ribaltato non pochi paradigmi economici e industriali. Chi produce e vende energia deve saperlo e arrivarci prima degli altri. Da qui i nuovi indirizzi strategici di AET.

Non si può che ripartire dalle energie rinnovabili che vedono nell'idroelettrico la vostra punta di diamante, ma certo non può bastare. Cosa vuol dire nel medio futuro?

Premesso che per legge AET non può più investire né nel nucleare, né nel carbone, si punta al cento per cento sul rinnovabile che potremo raggiungere entro il 2050. Ebbene, in Ticino restano acqua, sole e vento. La prima ce l'abbiamo e anche il sole non ci manca. Penso che buona parte della nuova produzione sarà solare, grazie alla posa diffusa dei pannelli sui tetti degli edifici. Si tratterà a questo proposito di ben coordinare gli interventi e di produrre in tandem energia solare ed energia idroelettrica. Per l'eolico c'è poco in tutta la Svizzera, impianto sul Gottardo a parte. Si pensi che è l'unico realizzato negli ultimi otto anni e rappresenta lo 0,5% della produzione ticinese.

Come mai fatica così tanto l'eolico?

Nessuno lo vuole nel proprio giardino. Di solito questi impianti generano una montagna di ricorsi. Dunque punteremo molto anche sul solare, per quanto toccherà all'autorità cantonale indicarci come procedere. Con quali mezzi e in che direzione. La posa degli

impianti solari è soggetta a non pochi vincoli pianificatori, però abbiamo zone che si prestano bene. Penso ad esempio alla semiautostrada, dall'aeroporto di Magadino a Tenero, dove si potrebbero posare pannelli a sinistra e a destra della carreggiata. Oggi non si può. Vale certamente la pena rifletterci.

Altro capitolo importante, la digitalizzazione degli impianti di produzione. Cosa vuol dire per AET?

In primo luogo un'opportunità perché siamo un'azienda tecnica. Potenziare il digitale significa raccogliere molti dati e su questi basare determinati ragionamenti. Pensi a una centrale idroelettrica. Dieci anni fa funzionava in modo orario, oggi già è cambiato e fra dieci anni cambierà ancora. I dati che raccogliamo oggi acquisiranno ancora più valore fra dieci anni, perché mi racconteranno la storia dell'attività precedente di uno specifico impianto, e le relative necessità di manutenzione. Digitalizzare significa dunque conoscere meglio la produzione e il consumo di energia.

Un vero cambiamento di paradigma.

Certo. La digitalizzazione riduce i tempi d'azione. Un tempo si

L'ospite

Intervista a Marco Frigerio, Grid Project Manager di Swissgrid

La rete di trasporto cambia pelle

Marco Frigerio, responsabile dello "Studio generale per la rete ad altissima tensione" di Swissgrid in Ticino, ci racconta la genesi del progetto e la collaborazione con i partner cantonali.



Marco Frigerio, Grid Project Manager di Swissgrid

Lo "Studio generale per la rete ad altissima tensione" è maturato grazie alla collaborazione fra i principali attori coinvolti. Ci spieghi in poche parole in cosa consiste.

Nel 2013 il Cantone Ticino ha creato un gruppo di lavoro con Swissgrid, l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e le Ferrovie federali svizzere (FFS) con lo scopo di coordinare le esigenze delle infrastrutture elettriche con lo sviluppo territoriale. Grazie a questa collaborazione è stata confermata l'esigenza del potenziamento delle linee in Leventina e Valle Maggia. Una volta in esercizio questi due collegamenti sarà possibile smantellare 60 km di linee ad altissima tensione quale frutto del lavoro fra i vari partner. Si tratta dunque di una pianificazione a medio-lungo termine, dove il Cantone indica le proprie esigenze territoriali, mentre Swissgrid, AET e FFS coordinano i propri progetti.

Un esempio da estendere anche al resto della Confederazione?

Certamente. Grazie a questo studio le esigenze degli attori coinvolti saranno considerate con largo anticipo. Questo permette di trovare sinergie. Il Ticino è stato in questo senso pioniere e altri cantoni sembrano essere interessati. Va sottolineato che l'iniziativa deve venire dai singoli cantoni e non da Swissgrid.

L'obiettivo di fondo è ovviamente potenziare sull'intero territorio cantonale una rete efficiente e capillare. Cosa significa garantire oggi il fabbisogno energetico rispetto, ad esempio, a vent'anni fa?

La rete di trasporto svizzera e ticinese necessita un ammodernamento. Basti pensare che due terzi di questa rete è stato costruito prima degli anni '60. Le esigenze oggi sono cambiate, così come i consumi. Da un modello di produzione centralizzato (grandi centrali) in futuro si avrà sempre più un modello decentralizzato con le nuove rinnovabili (eolico, fotovoltaico): queste energie sono volatili e rappresentano una sfida maggiore per chi gestisce la rete di trasporto. Solo grazie a una rete moderna ed efficiente si potrà garantire la transizione energetica per perseguire gli obiettivi della Strategia energetica 2050 della Confederazione. Ecco perché i progetti di rete sono fondamentali. Oltre agli aspetti ambientali e lo sgravio di paesaggi, non va dimenticato che il potenziamento previsto delle linee in Valle Maggia permetterà di togliere le limitazioni alla produzione delle centrali derivanti dalla scarsa capacità di trasporto delle linee esistenti.

Quali punti critici avete riscontrato dalle analisi sin qui eseguite in Alto Ticino?

La collaborazione con AET, Cantone e FFS è sempre stata buona. Ovviamente ognuno ha le sue esigenze, i propri processi decisionali e vincoli legali. Concordare una sintesi di questi fattori è sicuramente una sfida, ma grazie al lavoro comune e alla fiducia reciproca è stato possibile trovare soluzioni fino a qualche anno fa impensabili. Nei momenti in cui una soluzione sembra difficile, il Cantone gioca un ruolo centrale moderando le riunioni e portando possibili soluzioni soddisfacenti per tutti. Il fatto che AET sia stata proprietaria della rete cantonale e che svolga la manutenzione di diverse linee facilita il compito e la comprensione reciproca.

Un progetto strategico fondamentale, il vostro, che dovrebbe completarsi nel 2025. Strategico per la distribuzione dell'ener-

gia, ma anche per l'impatto sull'ambiente e sul territorio ticinese.

La rete strategica 2025 di Swissgrid pone le basi per un'infrastruttura nazionale sicura e moderna. La rete elettrica nazionale svolge un ruolo fondamentale per la transizione energetica. Per restare in Ticino, oltre al potenziamento della rete è previsto lo smantellamento di diversi chilometri di linee che in futuro non saranno più necessarie, proprio grazie a questo potenziamento. Con grande vantaggio anche per il territorio. Con la Tappa 1 (Leventina e Valle Maggia) dello Studio è previsto lo smantellamento di oltre 60 km di linee ad altissima tensione. Il comparto analizzato dalla Tappa 2 va da Lavorgo a Magadino passando per la Riviera. Anche se lo studio non è ancora concluso, si stanno delineando soluzioni interessanti, quali lo spostamento di alcune linee e un parziale interrimento in prossimità del Piano di Magadino.



Lavori di manutenzione in alta quota sulle linee di Swissgrid. Fotografia: ©Swissgrid

Approfondimento

di Fiorenzo Scerpella, Responsabile Reti AET

Investire con uno sguardo al futuro

La rete elettrica nazionale è il risultato della somma delle reti che singole aziende hanno realizzato nel corso del '900 per trasportare l'energia prodotta dai propri impianti. Succede così che in alcune regioni vi siano oggi più elettrodotti che corrono paralleli, con tralicci costruiti l'uno di fianco all'altro. Se potesse essere interamente riprogettata in base alle attuali esigenze, la rete sarebbe oggi molto più razionale, compatta e semplice da mantenere.



Fiorenzo Scerpella, Responsabile Reti AET

La nascita del gestore nazionale unico Swissgrid, nel 2012, ha comportato il trasferimento della proprietà di tutte le reti ad alta e altissima tensione del Paese (380 kV e 220 kV) ad un unico soggetto responsabile del loro esercizio e della loro manutenzione. Questa nuova situazione ha aperto la strada a progetti di unificazione e razionalizzazione delle infrastrutture. In Ticino Swissgrid gestisce il processo di rinnovo

degli impianti in stretta collaborazione con il Cantone, l'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e le Ferrovie federali svizzere (FFS), nell'ambito dello "Studio generale per la rete ad altissima tensione": un progetto che permette di estendere i vantaggi della razionalizzazione anche ai livelli di rete inferiori.

Per sfruttare al meglio le opportunità offerte da questa collaborazione AET ha avviato un processo parallelo di pianificazione degli investimenti sulla propria rete regionale ad alta e media tensione (150 kV, 50 kV e 16 kV). L'Azienda mira così a garantire la qualità e la sicurezza dell'approvvigionamento, ottimizzando i costi e riducendo l'impatto delle linee aeree e degli impianti di trasformazione sul territorio.

La pianificazione degli investimenti sulla rete di AET ha quale orizzonte temporale il 2050 e considera i diversi progetti che interesseranno il territorio cantonale in questo lasso di tempo, tra questi: il nuovo impianto idroelettrico del Ritom, le nuove infrastrutture di Swissgrid e i cantieri di

USTRA per la realizzazione della seconda galleria autostradale del Gottardo e il rinnovo delle infrastrutture dell'asse autostradale Nord-Sud.

Con la pianificazione degli investimenti sulla rete è possibile ottenere un aumento della capacità di trasmissione, maggiore sicurezza e la riduzione dei percorsi delle linee aeree. Ciò si tradurrà in risparmi tanto in fase di investimento, quanto in fase di manutenzione e di esercizio, grazie alla riduzione delle perdite di rete.

La collaborazione con i gestori di rete locali e gli altri attori attivi sul territorio risulta di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Un costante scambio di informazioni e la possibilità di pianificare gli interventi in concomitanza con la realizzazione di altre opere consente di ottimizzare gli investimenti a vantaggio di tutte le parti coinvolte.

Le analisi fin qui svolte mostrano numerose opportunità di semplificazione della struttura della rete, ottenibili accorpando im-

pianti di trasformazione e linee di diversi proprietari, riducendo i livelli di tensione e accorciando i tracciati. Gli interventi di ammodernamento permetteranno di standardizzare i sistemi di costruzione e gestione degli impianti, con evidenti vantaggi in termini di esercizio e manutenzione.

L'esperienza della pianificazione degli investimenti di AET evidenzia i vantaggi di approfondire varianti su un lungo orizzonte temporale, che vanno al di là della semplice soluzione di problemi contingenti. Analizzando gli investimenti dal punto di vista del risultato finale appare evidente che, pure se singole fasi costano di più, l'intero progetto di rete risulta infine più economico.

La rete di distribuzione costituisce un elemento centrale del processo di trasformazione in atto nel settore energetico. Con la pianificazione strategica degli investimenti AET intende assicurare la sua efficienza a lungo termine, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello economico, a beneficio di tutti gli utilizzatori.

Segue dalla prima pagina intervista a Roberto Pronini

programmava la centrale a un'ora. Da una decina d'anni siamo già scesi a un quarto d'ora e oggi si parla di arrivare ai 5 minuti o al minuto. Se in un'ora ho un dato, in un quarto d'ora ne ho quattro e in un minuto ne ho sessanta. Tutto ciò significa migliorare la performance degli impianti quasi in tempo reale. Ma vuole anche dire portare in azienda profili professionali per le analisi che oggi non ci sono.

AET del resto è da sempre legata al territorio. Lo sarà ancor di più?

Naturalmente. Restando alla manodopera qui occupata siamo passati da 8 a 42 apprendisti, aumentando da due a otto i profili di formazione. Negli ultimi 15 anni abbiamo formato 80 apprendisti; 13 sono tornati da noi e gli altri sono entrati nel mondo professionale ticinese o confederato. Nel nostro campo una volta erano le grandi industrie d'oltralpe che formavano i vari professionisti. Oggi, dopo la delocalizzazione all'estero, non capita

quasi più e la formazione deve essere fatta in "casa".

Anche per evitare la cosiddetta "fuga dei cervelli"...

Guardi, uscire dal cantone secondo noi è un'opportunità. Tornano dopo. La metà di quelli che formiamo si specializza oltre Gottardo e buona parte di questa torna in AET o in Ticino nelle varie aziende di distribuzione e industrie, con molta esperienza, qualche anno dopo. I nostri profili migliori sono quelli che sono andati e poi tornati.

Un'ultima domanda sull'attualità. L'approvvigionamento d'energia in Svizzera è davvero a rischio?

Il nostro Paese è inserito in una dinamica internazionale complessa e molto dipendente dall'Europa, che poco ha a che fare con i ragionamenti tecnici. Paradossalmente però questa situazione potrebbe dare un nuovo impulso alla politica per approvare in Svizzera scelte da tempo sul tavolo. I problemi seri, del resto, richiedono importanti soluzioni.

Produzioni rinnovabili

di Pietro Jolli, AET

La produzione eolica di AET

Il Parco eolico del San Gottardo è il primo impianto che genera elettricità sfruttando l'energia del vento in Ticino, ma non è l'unico investimento di AET in questa fonte di produzione.

Entrato in esercizio nell'autunno del 2020, quello del San Gottardo è il primo impianto eolico realizzato in Ticino e, nonostante i numerosi progetti in attesa della licenza di costruzione, l'unico realizzato da otto

anni a questa parte in Svizzera. Il potenziale di sviluppo della produzione eolica in Svizzera, si sa, è relativamente limitato se confrontato a quello di altre regioni del continente europeo. Il suo contributo alla

riuscita degli obiettivi della Strategia energetica 2050 risulta comunque essenziale. Da un lato perché la sostituzione delle energie prodotte da fonti fossili e nucleari necessita di ogni kWh disponibile. Dall'altro perché l'energia eolica, che produce maggiormente durante i mesi invernali, è perfettamente complementare a quella fotovoltaica, che al contrario garantisce maggiori rese in estate.

Consapevole dell'importanza che l'energia eolica acquisirà nel mix energetico del prossimo futuro, AET ha iniziato ad investire in questa fonte nel 2011 per il tramite di Terravent AG: società fondata assieme ad altre cinque aziende elettriche svizzere di primo piano, allo scopo di acquistare parchi eolici in Europa. Fanno parte dell'a-

zionariato di Terravent unitamente ad AET: il gruppo Axpo, SN Energie di San Gallo, ewl della Città di Lucerna, EKZ del Canton Zurigo ed EKS di Sciaffusa. In 10 anni di attività Terravent ha acquistato 10 impianti "onshore" situati in Francia e in Germania, per una potenza installata complessiva di 147 MW e una produzione annua di 360 GWh. Per AET, che partecipa alla società con una quota del 13.5%, significa poter contare su 20 MW di potenza installata per una produzione annua di circa 50 GWh. Energia rinnovabile che va a sommarsi a quella prodotta dagli impianti in Ticino e che incrementa la quota di eolico nel portafoglio dell'Azienda.



I parchi eolici acquisiti da Terravent

2012: CEPU & CEFA 1

Midi-Pirenei, Francia
Potenza installata: 16.5 MW
(7 generatori Enercon da 2.35 MW)
Produzione annua: 38 GWh
Entrata in esercizio: 2008

2013: EOLE MONT DE SAINT LOUP 2

Champagne-Ardenne, Francia
Potenza installata: 26 MW
(10 generatori Vestas da 2.6 MW)
Produzione annua: 63 GWh
Entrata in esercizio: 2013

2013: FÈRÉOLE 3

Champagne-Ardenne, Francia
Potenza installata: 27.5 MW
(11 generatori GE da 2.5 MW)
Produzione annua: 52 GWh
Entrata in esercizio: 2011

2014: OETTELIN 4

Meclenburgo-Pomerania ant., Germania
Potenza installata: 20 MW
(8 generatori Nordex da 2.5MW)
Produzione annua: 55 GWh
Entrata in esercizio: 2014

2016: LIESKAU III 5

Brandeburgo, Germania
Potenza installata: 27.6 MW
(8 generatori Vestas da 3.45 MW)
Produzione annua: 70 GWh
Entrata in esercizio: 2016

2018: HAMMELWARDER MOOR 6

Bassa Sassonia, Germania
Potenza installata: 10.2 MW
(3 generatori Senvion da 3.4 MW)
Produzione annua: 27 GWh
Entrata in esercizio: 2018

2019: WINDHÜBEL 7

Renania Palatinato, Germania
Potenza installata: 10,35 MW
(3 generatori Vestas da 3.45 MW)
Produzione annua: 28 GWh
Entrata in esercizio: 2019

2020: LE GRAND CHAMP 8

Regione Paesi della Loira, Francia
Potenza installata: 9 MW
(3 generatori Nordex da 3 MW)
Produzione annua: 24 GWh
Entrata in esercizio: 2019

Notizie

Nuove opportunità sull'asse Vallese-Ticino

HYDRO Exploitation SA e Azienda Elettrica Ticinese hanno siglato un accordo di collaborazione tra i centri di formazione professionale di Martigny, Sion e Bodio.

HYDRO Exploitation, azienda con oltre 400 dipendenti che si occupa della gestione e della manutenzione della maggior parte delle infrastrutture idroelettriche del Vallese, forma apprendisti polimeccanici, operatori in automazione e progettisti meccanici in due centri situati a Sion e Martigny.

L'Azienda Elettrica Ticinese (AET) è promotrice, assieme ad altre aziende, del Campus Formativo Bodio, che a sua volta forma

apprendisti operatori in automazione, polimeccanici, meccanici di produzione e montatori in automazione.

Le due aziende hanno da poco siglato un accordo che prevede scambi interaziendali destinati ai propri apprendisti, ai formatori e al personale qualificato, con l'obiettivo di migliorare la trasmissione di competenze all'interno del settore. Attraverso soggiorni formativi presso le sedi delle aziende partner, i collaboratori coinvolti avranno

l'occasione di ampliare le proprie conoscenze tecniche, professionali e personali. Un accordo che sottolinea l'importanza attribuita dalle due aziende alla formazione dei collaboratori e che risponde alla volontà di intensificare la cooperazione tra gli attori del settore idroelettrico, espressa dalla Conferenza dei governi dei cantoni

alpini in risposta alle sfide della Strategia energetica 2050.

L'accordo siglato tra AET e HYDRO Exploitation mira a creare una generazione di professionisti con una visione globale, al di là dei confini di una sola azienda o di una singola regione.



Informazione

di Tea Terribilini, AET

L'energia del Ticino

Si è conclusa la seconda edizione del concorso fotografico de *La via dell'energia* e anche quest'anno non sono mancati scatti mozzafiato che ritraggono il Ticino e le sue mille sfaccettature: fiumi, laghi, tramonti, profili delle montagne e colori spettacolari.

Dalla Leventina alla Val Bavona, passando per il Mendrisiotto: centinaia di scatti che rappresentano *l'energiadelticino* hanno popolato le nostre piattaforme social. La consegna era semplice, scattare e pubblicare una fotografia che rappresentasse le risorse energetiche del Ticino: acqua, aria e sole. Quella del 2021 non è stata la tipica estate

soleggiata: il mese di luglio è infatti stato caratterizzato da giornate di pioggia interminabili e temperature rigide. Se la produzione idroelettrica ne ha beneficiato, le nostre intenzioni di passeggiare sui numerosi sentieri che portano agli alpi ticinesi hanno dovuto essere, almeno in parte, rinviate. Dal mese di agosto, però, il nostro Ticino

è tornato a mostrare il suo lato migliore e con lui sono giunte anche le meravigliose immagini pubblicate qui di seguito, scelte dopo una selezione tutt'altro che semplice da parte della nostra giuria.

Il concorso fotografico rappresenta solo una parte de *La via dell'energia*; si tratta infatti di un progetto in costante sviluppo che quest'estate ha visto l'inaugurazione di un nuovo sentiero tematico alla scoperta dell'energia del Ticino, proprio sul Passo del San Gottardo. Un percorso circolare che si snoda tra gli aerogeneratori del Parco eolico e le installazioni dell'impianto del Lucendro,

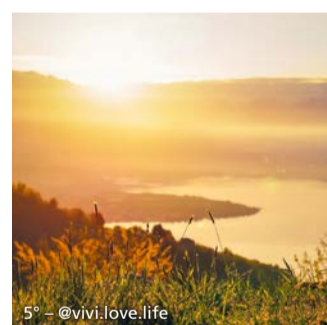
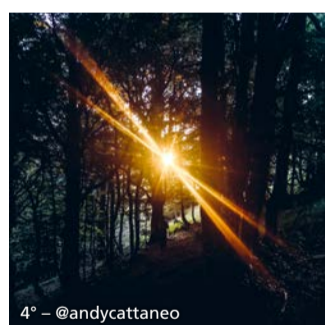
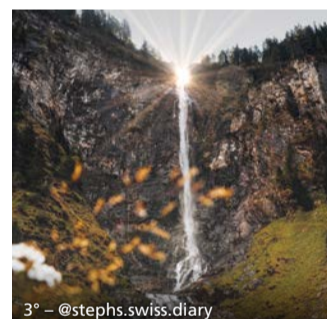
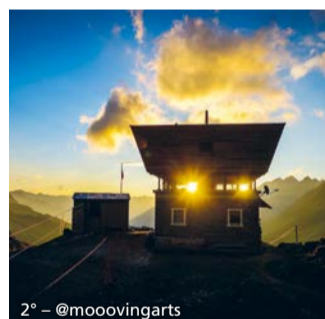
con sette postazioni informative che svelano curiosità sulla produzione di elettricità in Ticino e sulle fonti energetiche rinnovabili presenti sul nostro territorio. Insomma, c'è tanta energia da scoprire!



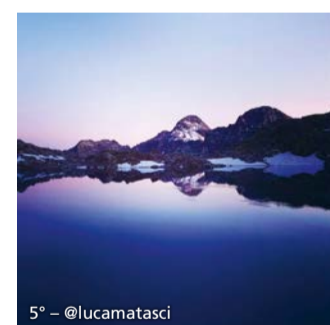
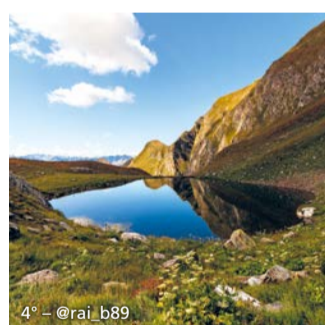
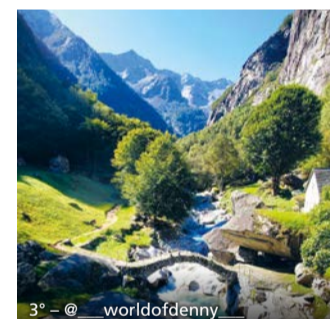
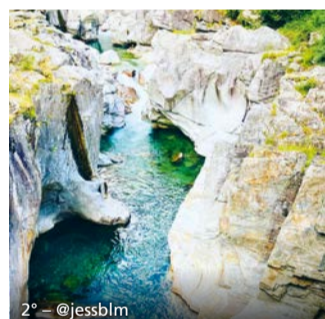
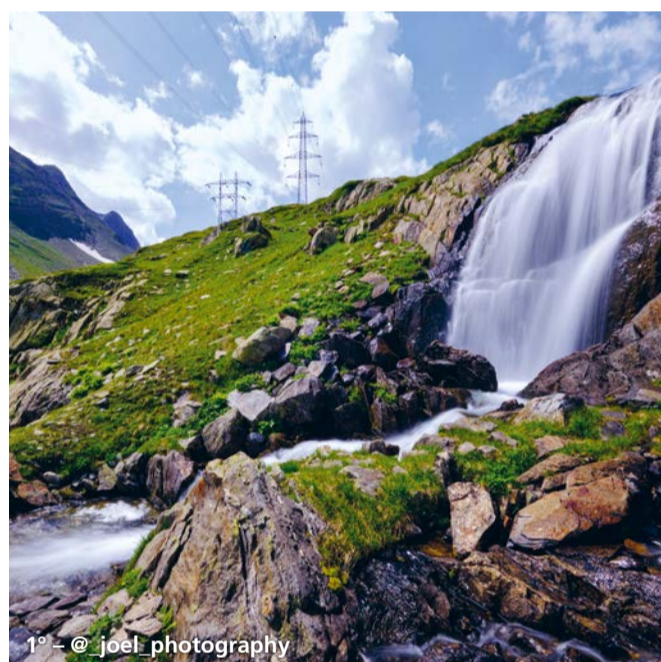
 www.laviadellenergia.ch
 [@laviadellenergia.ch](https://www.instagram.com/laviadellenergia.ch)
 [La via dell'energia di AET](https://www.facebook.com/laviadellenergia.ch)

Le 15 immagini premiate

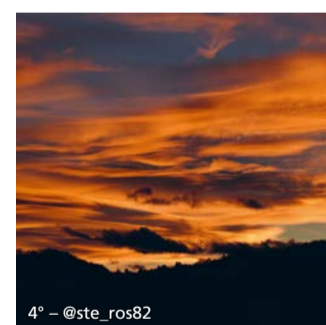
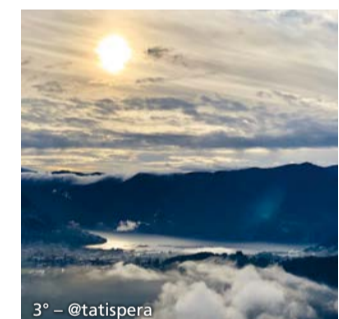
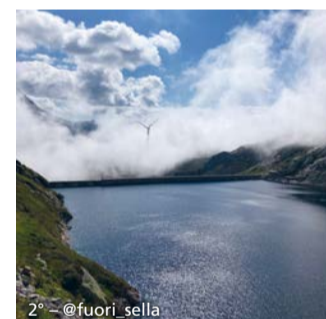
Categoria SOLE



Categoria ACQUA



Categoria ARIA



Guarda tutte le fotografie inviate su www.laviadellenergia.ch/concorso



Concorso

Gioca con *AET informa* e vinci uno dei numerosi premi in palio.

1°-3° premio: zaino da montagna Mammut
4°-10° premio: torcia frontale AET

Scopri la frase nascosta nel riquadro, eliminando le parole qui di seguito

- | | | |
|--------------|-----------|-----------|
| AET | FFS | PROGETTO |
| ALTA | LINEE | RETE |
| CANTONE | NATURA | SOLUZIONE |
| CAPACITÀ | NUCLEI | SWISSGRID |
| CORRIDOIO | PAESAGGIO | TENSIONE |
| ELETTRODOTTO | PARTNER | TRASPORTO |

T E N S I O N E E T E R
R N S W I S S G R I D U
E L E T T R O D O T T O
N A C A P A C I T A O V
T R C A N T O N E F F S
R U E O I G G A S E A P
A T R E E E N I L T I I
P A E N O I Z U L O S E
E N P R O G E T T O A L
C O R R I D O I O L E C
E T T R A T L A I C T U
H E O T R O P S A R T N

Soluzione:

Invia in una busta la cartolina compilata, entro il 31 dicembre 2021 a:

Azienda Elettrica Ticinese
 Concorso AET informa
 El Stradùn 74
 6513 Monte Carasso

Oppure gioca online su: www.aet.ch

I vincitori saranno informati personalmente.

Nome _____

Cognome _____

Via _____

CAP _____

Località _____

Telefono _____

E-mail _____

È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro familiari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.

lucasdesign.ch

STAMPATO IN TICINO

